

MARKETING TERRITORIALE



PROPOSTA DI PROGETTO

GROSSI
EAT RICCIONE

fare bene insieme

Molino
GROSSI



LA STRUTTURA



1

LA STORIA

2

LA VISIONE

3

IL PROGETTO

4

LA PARTECIPAZIONE

5

LA COMUNICAZIONE

LA STORIA DEL MOLINO GROSSI

DAL 1956, BUONI COME IL PANE



Il Molino Grossi nasce dal rapporto tra Guido, i suoi figli Franco Giovannino e Giorgio, ed i contadini delle campagne riccionesi e di tutto il riminese; un'unione appassionata nata dal lavoro che insieme terra, natura, coltivatori ed il molino Grossi, permetteva la raccolta del grano e la trasformazione in farina per la produzione del pane e di molti alimenti che sono immancabili compagni delle nostre tavole.

Una filiera a Km ZERO certificata che suggella la genesi e la storia del molino Grossi, questa terra e la trasformazione naturale dei suoi frutti.



LA VISIONE

IDENTITÀ E VALORI

Perciò oggi Gilberto e Marcello, figli di Franco e Giorgio, nel proprio contesto storico vogliono continuare il solco tracciato da nonno Guido, continuando a nutrire natura territorio e futuro sposando la più grande sfida di questo secolo:

la tutela dell'ambiente per garantire alle generazioni future la possibilità di vivere alle medesime condizioni in cui noi abitiamo il nostro straordinario e bellissimo pianeta.

Se un'impresa fondata sul lavoro e cresciuta con il territorio di appartenenza, basa tutto solamente sulla massimizzazione dei numeri, identificandosi unicamente nel valore dei profitti, perde la propria identità, smarrisce l'anima da cui si è generata, l'humus della propria terra, le radici da cui ha potuto prendere vita.

Rimanere sintonizzati con l'identità ed i valori da cui l'impresa si è generata, è alla base dell'equazione dello "sviluppo sostenibile", la straordinaria e virtuosa spirale del bene comune che rinnova l'energia vitale propria e del luogo in cui esiste.

Il valore della collettività che sempre più la nostra società sta riscoprendo.



IL PROGETTO



**PATTO
PER IL
LAVORO
E PER IL
CLIMA**

AGENDA 2030: FIT FOR 55

Con questa visione **il molino Grossi vuole fare la sua parte contribuendo alla transizione ecologica** che ci chiede l'Agenda 2030 europea per la riduzione del 55% delle emissioni climalteranti entro il 2030, in una prospettiva comune di azzeramento entro il 2050.



Lo fa con la realizzazione di **un impianto fotovoltaico che produce 40.000 Kwh/anno consentendo di evitare le emissioni in atmosfera di circa 10.000 kg di CO2 ogni anno ed un risparmio di energia prodotta da fonti fossili pari a 7,37 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio).**

Lo fa equipaggiando l'impianto con **un sistema di stoccaggio dell'energia rinnovabile prodotta che si predispone all'innescio di una CER (Comunità Energetica Rinnovabile) di quartiere**, per informare e stimolare il vicinato e tutta la collettività locale ad aggregarsi per lo sviluppo dei benefici ambientali, economici e sociali che ne derivano.

Lo fa **aggiungendo il valore della comunicazione proponendo un processo partecipativo al Comune di Riccione con il coinvolgimento di GEAT.**

Per questo il progetto del molino Grossi è sostenuto da **un importante contributo economico del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).**

UNA VISIONE "IN COMUNE"

Comunità energetiche il Comune promuove i nuovi strumenti

Il bando regionale prevede un contributo a fondo perduto fino a 50mila euro

RICCIONE

L'amministrazione di Riccione aderisce al "Bando per il sostegno allo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili" della Regione. «Il Comune – argomenta l'assessore all'Ambiente Christian Andruccioli –, in coerenza al Documento unico di programmazione (Dup) 2023 - 2025, intende impegnarsi per attuare le politiche comunitarie, nazionali e regionali in materia di clima ed energia, mettendo in atto tutte le azioni necessarie per ridurre le emissioni di gas serra, aumentare la resilienza al cambiamento climatico e strutturarsi per affrontare la povertà energetica».

Il bando regionale prevede la concessione di un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 50mila euro, nella misura limite dell'80% della spesa ritenuta ammissibile. Il contributo – si legge nella delibera di giunta – potrà inoltre essere aumentato del 10% se sussistono determinate condizioni precisate nel bando. «L'intento – aggiunge l'assessore – è di farsi promotore di questi nuovi strumenti di sviluppo sociale con una forte connotazione ambientale grazie all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili». Le Comunità energetiche possono generare benefici economici e sociali «soprattutto tramite soggetti economicamente svantaggiati, per combattere la povertà energetica ma anche di supportare le associazioni di volontariato, sportive e sociali, nonché le attività imprenditoriali».



Un assessorato per la transizione ecologica, una comunità energetica rinnovabile nella zona industriale per rendere Riccione città dei Prosumer;

"Riccione e la transizione giusta"



GRAZIE

progetto ideato e coordinato da

in collaborazione con



PER

Molimo
GROSSI